

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

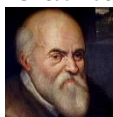
in collaborazione con



*Newsletter 166 del 31/12/2021*

## In questo numero:

### *Teatro di natura – in onore di Ulisse Aldrovandi*



*Teatro di natura – in onore di Ulisse Aldrovandi  
percorso diffuso nella città di Bologna  
fino alla Fiera del Libro per Ragazzi (31 marzo 2022)*

### *Ridire (parole e musica) a Casalecchio di Reno*



*Ridire (parole a fare male)  
al Teatro Laura Betti di Casalecchio di Reno  
il 15 gennaio*

### *Parole per ricordare. Seconda edizione*



*Parole per ricordare, dizionario della memoria collettiva. 2ª edizione  
Massimo Castoldi e Ugo Salvi  
Zanichelli*

### *Capa in color*



*Mostra di Robert Capa  
alle Gallerie Estensi di Modena  
fino al 13 febbraio*

### *La cultura del tartufo è patrimonio culturale immateriale dell'Unesco*



*La cultura del tartufo è patrimonio culturale dell'Unesco  
a Savigno di Valsamoggia  
in questi giorni*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Teatro di natura – in onore di Ulisse Aldrovandi

<b>Cosa</b>	Teatro di natura
<b>Dove</b>	percorso diffuso nella città di Bologna
<b>Quando</b>	fino alla Fiera del Libro per Ragazzi (31 marzo 2022)

Per celebrare il cinquecentenario della nascita del bolognese **Ulisse Aldrovandi**, su iniziativa delle **Biblioteche di Bologna** e dell'editore **Canicola**, è visibile fino al **31 marzo** (coincidente con la chiusura della Fiera del Libro per Ragazzi), la **mostra diffusa TEATRO DI NATURA L'infanzia protagonista nei luoghi della cultura in città**. **Teatro di natura** è un progetto incentrato su attività pedagogiche diversificate, incentrate sul **PERCORSO ESPOSITIVO DIFFUSO IN CITTÀ**, realizzato grazie a una rete di partner, con il sostegno di enti pubblici, Università, Fondazioni e associazioni sul territorio.



La mostra diffusa è composta da pannelli collocati in città con l'intento di creare un itinerario alla riscoperta dei luoghi della cultura collegati a **Ulisse Aldrovandi**. Il percorso, fruibile gratuitamente e pensato sia per l'infanzia che per un pubblico adulto, è dislocato in varie zone del centro storico della città, tra cui l'Orto Botanico ed Erbario, la Biblioteca Universitaria – Palazzo Poggi, il Parco della Montagnola, il Museo Archeologico, la Biblioteca Salaborsa e la Biblioteca dell'Archiginnasio.

Per maggiori informazioni consultare: [TEATRO DI NATURA | Eventi | Istituzione Biblioteche di Bologna | Iperbole \(bibliotechebologna.it\)](#)

**Teatro di natura** è un libro a fumetti di **Michelangelo Setola**, edito da **Canicola**, che tratta una biografia storica e immaginifica del naturalista bolognese **Ulisse Aldrovandi** e rappresenta anche il titolo del progetto lungo un anno e diffuso in tutta la città, curato dalla stessa casa editrice. **Laboratori di lettura e disegno per le scuole e a utenza libera, incontri con l'autore aperti al pubblico, un percorso espositivo diffuso in città, una mostra di tavole originali con relative visite guidate e performance di live painting, sono le attività che a partire da fine 2021 proseguiranno a tappe per costituire così un ponte verso il cinquecentenario della nascita di Aldrovandi nel 2022.** La realizzazione di un libro a fumetti che per la prima volta racconti **Ulisse Aldrovandi** a lettori e lettrici di giovane età ha come primo obiettivo quello di far luce su una figura tanto significativa per la storia di **Bologna**, quanto poco conosciuta, e si propone come strumento efficace da cui poter partire per realizzare percorsi di divulgazione in dialogo con i luoghi della cultura della città come musei e biblioteche del Comune e dell'Università.



**Ulisse Aldrovandi** (1522 –1605) fu considerato da **Carlo Linneo** e dal **conte di Buffon il padre degli studi di storia naturale**. Nel **1549**, fu arrestato per eresia per aver aderito alle **credenze antitrinitarie dell'anabattista Camillo Renato**. A settembre di quell'anno abiurò pubblicamente, ma fu comunque **trasferito a Roma e rimase in custodia, agli arresti domiciliari, fino all'assoluzione nel 1550**. Durante questo periodo, si interessò sempre più alla botanica, alla zoologia e alla geologia. **Nel 1561 divenne il primo professore di scienze naturali a Bologna.**



**Fu amico di Francesco de' Medici, Granduca di Toscana, visitando il suo giardino a Pratolino e compilando un elenco delle piante più preziose.** Sua moglie, **Francesca Fontana**, fu preziosa per la sua attività, ricercando testi da citare e utilizzare nei suoi libri, scrivendo la prefazione per il suo libro postumo **On the**



**Remains of Bloodless Animals**, che **Suzanne Le-May Sheffield** ha descritto come "**il loro lavoro condiviso**". **Il suo erbario conteneva circa 4760 esemplari essiccati su 4117 fogli in sedici volumi, conservati presso l'Università di Bologna.**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Ridire (parole e musica) a Casalecchio di Reno

<b>Cosa</b>	Ridire (parole a fare male)
<b>Dove</b>	al Teatro Laura Betti di Casalecchio di Reno
<b>Quando</b>	il 15 gennaio

Il **2022** del **Teatro Laura Betti di Casalecchio di Reno** si apre il **15 gennaio** alle 21, con la **musica hip hop** (o **musica rap**, un genere di musica popolare sviluppato negli Stati Uniti dagli afroamericani dei centri urbani), con lo spettacolo: "**RIDIRE - Parole a fare male**" con la regia di **Pino Carbone**. È



un viaggio intorno alla vita e ai testi di **Luca Persico** ovvero **'O Zulù**, cuore pulsante dello storico gruppo partenopeo **99 Posse**.

**Ridire** nasce dall'esigenza della parola, per diventare musica e poi tornare ad essere parola. **Proviene da una dimensione intima e personale e si lancia verso una dimensione collettiva in ogni affondo nei ricordi, in ogni sospensione, in ogni battuta e in ogni pausa.** In scena con **Zulù** ci sono il violinista **Edo Notarloberti** e l'attrice **Francesca De Nicolais**. **Tre ritmi, tre strumenti, tre linguaggi, un'unica voce.**

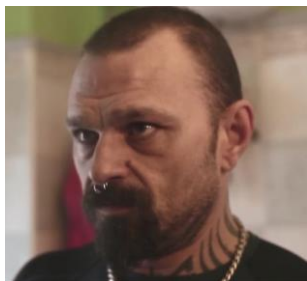
La storia è quella di un artista, **'O Zulù (Luca Persico)**, il frontman dei **99 Posse**: la sua scrittura e la sua voce in scena diventano un racconto generazionale, sociale e politico. **È un viaggio tra le emozioni e i mutamenti degli ultimi tre decenni: la storia si srotola nella memoria e nella musica, come una strada lunga trent'anni.**

**«Se le regole sono ferme, non rispettano le nuove forme, e non rispettano i nuovi arrivi, tutti i pensieri veri sono i cattivi».** Sono queste alcune tra le **«parole a fare male»**, come recita il sottotitolo, dello spettacolo-concerto. Parole, versi, questioni e motivazioni vanno a comporre una grande opera incompiuta e delineano il ritratto di un personaggio, la sua formazione e le sue battaglie personali e collettive.

**Per maggiori informazioni consultare:** <https://www.teatrocasalecchio.it/ridire/>



**Pino Carbone** è il frontman del gruppo **raggamuffin rap 99 Posse**, fondato nel **1991** al **Centro Sociale Occupato Autogestito Officina 99** di **Napoli**. È stato tra i protagonisti della stagione italiana delle posse nei primi anni Novanta.



**Ha collaborato con i Bisca nel supergruppo Bisca99Posse, e ha fondato con PapaJ e con Neil Perch gli Al Mukawama, ha portato avanti con l'aggiunta di Dj2Fast, Massimo Jovine e Claudio Marino un progetto a metà strada tra i 99 Posse ed Al Mukawama, denominato Zulù in the Al Mukawama experiment number three, sorta di backing band dello stesso Zulù.** In seguito, ha dato il via alla formazione dei **BiscaZulù**, che però ha esaurito la sua vena dopo poco più di un anno. Ha composto le musiche del film **Fame chimica**, in cui ha interpretato anche una piccola parte. Da marzo ad agosto **2009** è andato in

tour con **Enrico Capuano** e la **"tammurriata rock"**.

I **99 Posse** sono stati oggetto di numerose accuse sia per la violenza di alcuni testi sia per il loro rapporto con la droga. **Nella canzone Rigurgito Antifascista si afferma che l'unico fascista buono è il fascista morto ed il ritornello dice "se vedo un punto nero ci sparo a vista"**. Il cd **Corto Circuito**, pubblicato nel **1998**, conteneva un videogame nel quale si **dovevano lanciare bottiglie molotov contro gli agenti di Polizia**. Nel **2001** i componenti del gruppo furono rinviati a giudizio dal Giudice per le indagini preliminari con l'accusa di **"istigazione all'uso di stupefacenti ai danni di minorenni"** per aver fumato hashish sul palco durante un concerto a **Fabriano**. **Il cantante Luca Persico (in arte 'O Zulù, nella foto a destra) nel 2010 aveva dichiarato di aver lottato per 4 anni contro la dipendenza da crack che l'aveva quasi ucciso. Sempre nel 2010 il bassista del gruppo Massimo Jovine venne arrestato a Scampia per possesso di eroina e fu condannato a 1 anno e 4 mesi, con sospensione della pena perché incensurato. Il bassista rese nota la sua versione dell'accaduto in una lettera di denuncia contro la legislazione italiana sulle droghe che ha eliminato il confine tra spacciatori e consumatori.**



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Parole per ricordare. Seconda edizione

<b>Titolo</b>	Parole per ricordare, dizionario della memoria collettiva. 2° edizione
<b>Autori</b>	Massimo Castoldi e Ugo Salvi
<b>Editore</b>	Zanichelli

**PAROLE PER RICORDARE. Dizionario della memoria collettiva**, dopo diciotto anni è giunto alla seconda edizione. **Usi evocativi, allusivi, metonimici e antonomastici della lingua italiana** sono stati analizzati e riordinati da **Massimo Castoldi** e **Ugo Salvi** e pubblicati a cura dell'editore **Zanichelli**. Le **Parole per ricordare** rivelano come la lingua sia un luogo dove ogni generazione lascia tracce e può



ritrovare sé stessa. La seconda edizione di **Parole per ricordare** offre un **dizionario aggiornato, ampliato con oltre mille nuovi lemmi e profondamente rinnovato nello stile espositivo e nei contenuti**. Molte voci sono arricchite dall'indicazione degli **Argomenti**, categorie che spaziano da **sport** ad **abbigliamento**, da **Risorgimento** a **radio**. Inoltre, alla fitta rete dei rami che collegano tra loro le voci, si aggiungono i **Percorsi**, grappoli di lemmi che raccontano storie o personaggi attraverso le parole a essi legate.

**"Parole per ricordare" è presente anche in versione digitale.**

**Ricerche e funzioni sono così articolati:**

- **testo integrale dell'opera, ricercabile anche per argomento e percorso**
- **Parola del giorno - ogni giorno si riceve una voce del dizionario dalla redazione Zanichelli**
- **personalizzazione delle dimensioni dei caratteri e delle modalità di ricerca**
- **Preferiti — per salvare le parole da imparare**
- **Cronologia delle voci consultate**



Tra le **settemila parole** ed espressioni raccolte dagli autori, si ritrovano **luoghi, vicende, personaggi, frasi di uso talmente comune che sarà capitato almeno una volta di averle sentite pronunciare**. Spiegano gli autori **"Le Parole per ricordare rivelano come la lingua sia un luogo dove ogni generazione lascia tracce e può ritrovare sé stessa: raccogliere queste parole significa offrire a chi conosce l'Italia e la sua cultura un libro nel quale riconoscersi, ad altri un aiuto per condividere la vitalità di una lingua e dei suoi usi figurati, a tutti un pretesto per scoprirne la storia, le continue trasformazioni e gli incontri tra passato e presente"**.

**Per ulteriori informazioni consultare:** <https://www.zanichelli.it/ricerca/prodotti/parole-per-ricordare-dizionario-della-memoria-collettiva?hl=parole%20per%20ricordare>

**Massimo Castoldi**, filologo e critico letterario, è direttore della **Fondazione Memoria della Deportazione di Milano**. Oltre alle numerose pubblicazioni in ambito letterario e linguistico, si è occupato di storia della Resistenza, della cultura italiana durante il fascismo, della censura e delle tematiche della memoria.

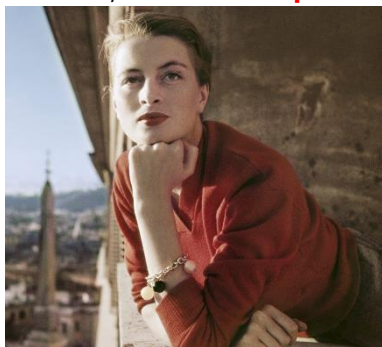


## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Capa in color

<b>Cosa</b>	Mostra di Robert Capa
<b>Dove</b>	alle Gallerie Estensi di Modena
<b>Quando</b>	fino al 13 febbraio

Fino al **13 febbraio** le **Gallerie Estensi di Modena** presentano, presso la **Sala Mostre della Galleria Estense**, la mostra **Capa in color**, una straordinaria selezione degli scatti a colori di **Robert Capa**,



fotografo di fama mondiale, internazionalmente **noto come maestro della fotografia in bianco e nero, ma che ha lavorato regolarmente con pellicole a colori fino alla morte, avvenuta nel 1954**. Sebbene alcune fotografie siano state pubblicate sui giornali dell'epoca, la maggior parte degli scatti a colori non erano ancora stati presentati in un'unica mostra.

**L'esposizione comprende 150 immagini a colori scattate da Robert Capa, corredate anche da lettere personali e appunti dalle riviste in cui furono pubblicate.** Gli scatti a colori vanno dai grandi ritratti fino alle immagini del conflitto in **Indocina**: da **Ava Gardner** (nella foto a sinistra) a **Pablo Picasso**, dai ritratti dell'alta società fino grandi conflitti mondiali.

**Capa in color offre la possibilità unica di esplorare il forte e decennale legame del maestro con la fotografia a colori, attraverso un affascinante percorso che illustra la società nel secondo dopoguerra.**

Il suo talento nella composizione del bianco e del nero fu enorme, ma la scoperta della potenzialità delle pellicole a colori, quasi a metà della sua carriera, rese necessario definire un nuovo approccio.

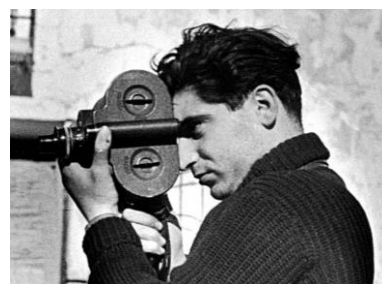
L'esposizione è nata da un progetto di **Cynthia Young**, curatrice della collezione di **Robert Capa** al **Centro internazionale di fotografia di New York**, per presentare un aspetto sconosciuto della carriera del maestro.

**Rispetto a quanto è stato mostrato in precedenza, la rassegna intende illustrare il particolare approccio dell'autore verso i nuovi mezzi fotografici e la sua straordinaria capacità di integrare il colore nei lavori da fotoreporter, realizzati tra gli anni '40 e '50 del Novecento.**

**Per maggiori informazioni consultare:** <https://www.capaincolor.it/>



L'ungherese **Robert Capa** (il cui vero nome era **Endre Ernő Friedmann**, 1913 -1954) è considerato il



più grande fotografo di combattimenti e avventure della storia. Ha coperto con le sue foto pubblicate sulle principali riviste e quotidiani cinque guerre: **la guerra civile spagnola, la seconda guerra sino-giapponese, la Seconda guerra mondiale in tutta Europa, la guerra arabo-israeliana del 1948 e la prima guerra in Indocina**. I suoi amici e colleghi includevano **Ernest Hemingway, Irwin Shaw, John Steinbeck** e il regista **John Huston**.

**Nel 1947, per il suo lavoro di registrazione della Seconda Guerra Mondiale in immagini, il generale americano Dwight D.**

**Eisenhower assegnò a Capa la Medaglia della Libertà.**

#### Alcune foto esposte alla mostra



**Ava Gardner sul set della Contessa Scalza, Tivoli, 1954.**



**Soldati britannici assistono a un incontro di pugilato su una nave per il Nord Africa, 1943**



**Pablo Picasso con suo figlio Claude. Golfe Juan, Francia, 1948**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### La cultura del tartufo è patrimonio culturale immateriale dell'Unesco

<b>Cosa</b>	La cultura del tartufo è patrimonio culturale dell'Unesco
<b>Dove</b>	a Savigno di Valsamoggia
<b>Quando</b>	in questi giorni

“La Cerca e la cavatura del tartufo in Italia: **conoscenze e pratiche tradizionali**” è ufficialmente iscritta nella **lista UNESCO del Patrimonio culturale immateriale**. Tra i territori che possono fregiarsi



di questo **patrimonio collettivo**, che va ben oltre il valore del prodotto in sé, c'è anche **Savigno**, facente parte della **municipalità** di **Valsamoggia**, da oltre 20 anni facente parte **dell'Associazione nazionale Città del tartufo**. Intorno a questo straordinario frutto della terra, negli anni, si è costruito e rafforzato un **sodalizio tra enti, associazioni, tartufai e operatori economici** che hanno saputo preservare, tramandare e innovare tradizioni secolari profondamente legate al territorio.

**La 'Cerca e cavatura del Tartufo in Italia' rappresenta un patrimonio culturale immateriale di conoscenze e pratiche tramandate oralmente per secoli, che caratterizzano la vita rurale dei tartufai nei territori tartufigeni italiani.** Una tradizione antica che racconta di una pratica che accomuna l'Italia dal Nord al Sud declinata secondo **l'identità culturale locale, tramandata attraverso storie, aneddoti, pratiche e proverbi** che raccontano di un sapere che riunisce vita rurale e tutela del territorio. **Il percorso che ha accompagnato la candidatura ha consentito di acquisire consapevolezza di essere comunità e di portare avanti un lavoro di catalogazione, finora mai realizzato, per documentare una lunga tradizione praticata e tramandata in gran parte del Paese.**



È stato realizzato un film documentario che racconta e testimonia come la cerca e cavatura del tartufo siano pratiche radicate in Italia da secoli, con le specificità che contraddistinguono i diversi territori.

**Digitare su:** <https://www.facebook.com/cittadeltartufo/videos/431156224604493>

La zona di **Savigno** era abitata già in età romana, **il toponimo Savigno viene ricollegato a un fundus Sabinus o Sabinianus, appartenuto ad una gens Sabinia**. La



**valle del Samoggia** fu a lungo contesa tra Bologna e Modena: teatro di scontri e battaglie. **Fin dall'inizio del secolo XII, Savigno fu sottomesso a Bologna e governato da un visconte, che deteneva la giurisdizione civile, mentre a capo della comunità locale stava un massaro, a conferma della natura agricola della zona.**

**Savigno** è passata alla storia anche per il moto insurrezionale del 15 agosto 1843, quando alcuni patrioti affiliati alla Giovine Italia si ribellarono al governo pontificio.

**Di questo episodio ne ha parlato lo Sgabello numero 41 del 2019.** (A destra si riporta un immagine della lapide che ricorda l'episodio).



Le caratteristiche dei terreni sassosi, cretosi, ricchi di argille impermeabili, calanchivi hanno mantenuto un paesaggio rurale quasi incontaminato. Non è a caso che a Savigno sia stato riconosciuto il prestigioso riconoscimento di **“Città Italiana dei Sapori”**. Il re dei sapori, il tartufo bianco, ha dominato con la sua rinomata sagra, la



**“Tartufesta”**, nei primi 3 week-end di novembre. Numerosi sono stati i ristoranti che hanno proposto il prodotto nelle sue infinite versioni culinarie e i negozi che lo hanno venduto, accanto agli altri prodotti tipici della zona e della Strada: salumi artigianali, formaggi, **“crescentine”** e borlenghi.